



ASSOLOMBARDA

Meccatronica e PNRR

Let's go practical - Laboratorio 2 "Digitalizzazione e transizione energetica"

Speaker

Vittoria Catalano - Area Industria, Energia e Innovazione

03/03/2022

Dal PNIEC al Fit for 55 verso la transizione energetica

PNIEC

Dicembre 2019

Invio dei Piani energetici e climatici (2021-2030) degli Stati Membri alla Commissione Europea come previsto dal Regolamento sulla governance dell'Unione europea

GREEN DEAL

Dicembre 2019

La Commissione europea appena insediata propone il "Green Deal" puntando a una riduzione delle emissioni del 55%.

FIT FOR 55

14 luglio 2021

La Commissione adotta il pacchetto "Fit for 55" anche detto "Green Package". Il pacchetto contiene 12 iniziative, sia modifiche di legislazioni esistenti sia nuove proposte. Il Green Deal richiede una revisione profonda delle politiche energetiche e climatiche dell'Unione europea per ottenere la diminuzione delle emissioni del 55% invece che il 40%.

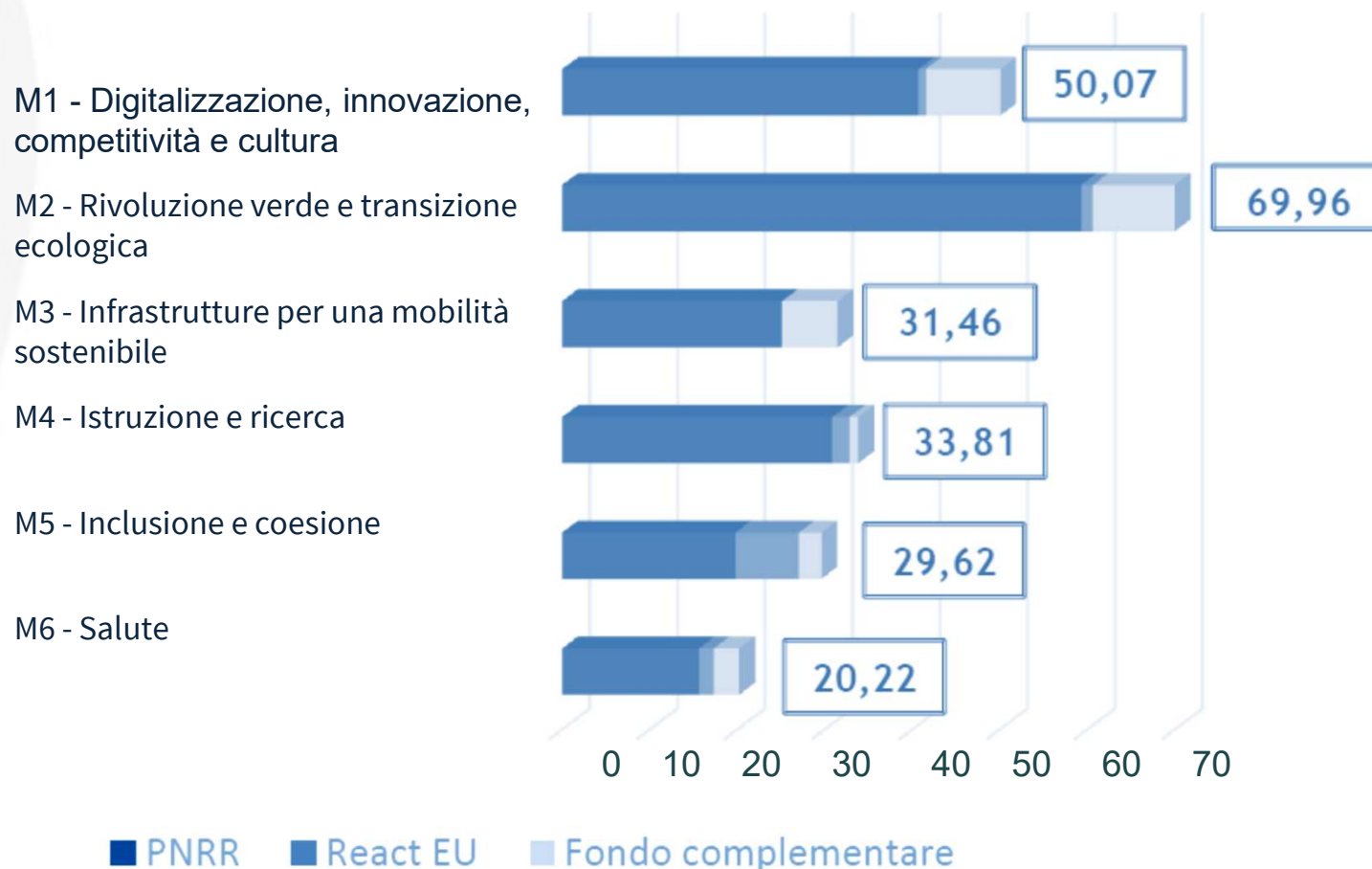
Riduzione delle emissioni di CO2 del 40% al 2030

Riduzione delle emissioni di CO2 del 55% al 2030

IL PNRR: 235 miliardi per rispondere all'emergenza COVID 19

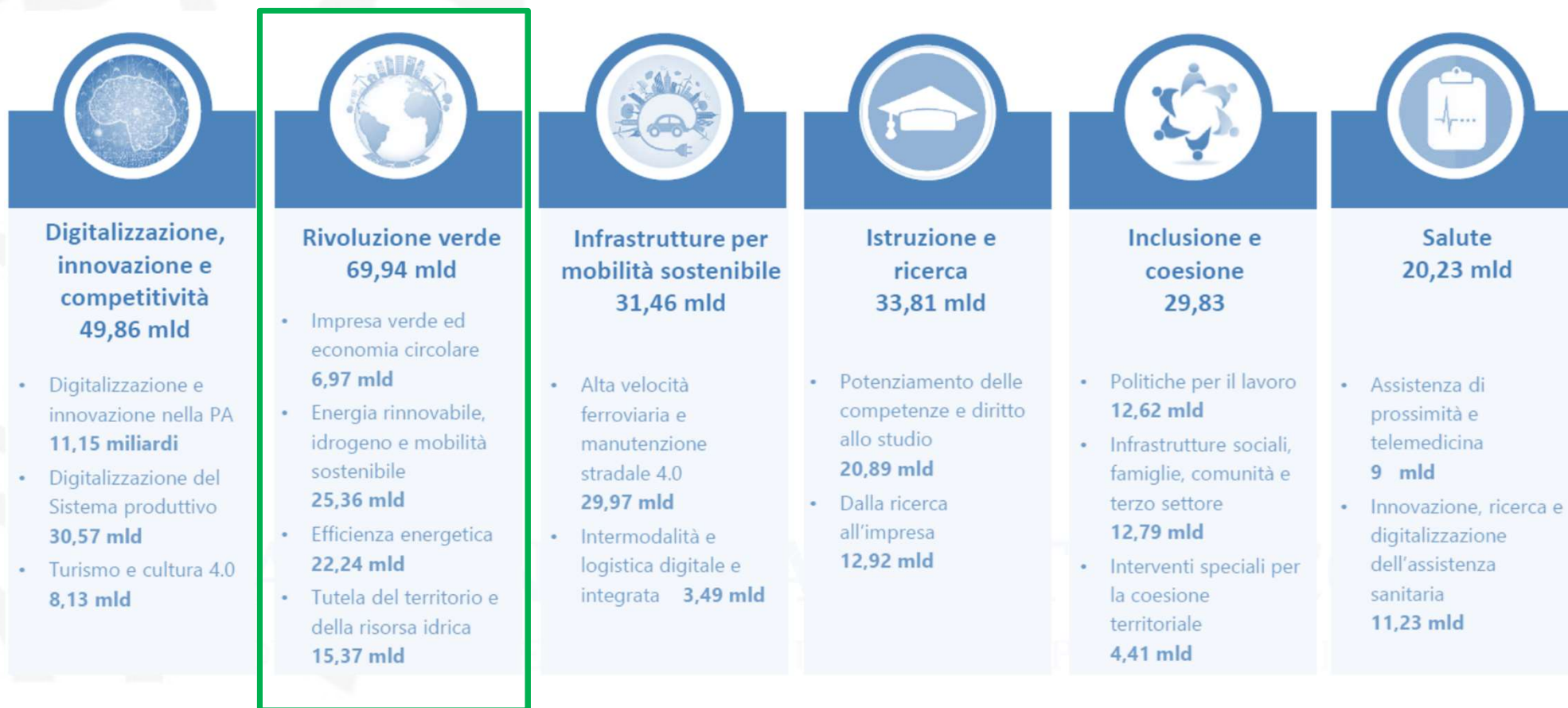
L'allocazione delle risorse tra le 6 aree di intervento

Il Piano è articolato in sei Missioni, che riproducono i sei Pilastri indicati dall'Unione europea. Particolare attenzione è stata riservata alle due linee di intervento considerate prioritarie dall'Unione transizione ecologica e digitale che rappresentano circa la metà dei fondi totali stanziati. In linea con tali priorità, anche le risorse afferenti al Fondo. Complementare sono state in gran parte destinate proprio a transizione digitale e ecologica (M 1 e M 2).



L'articolazione del Piano

Transizione green e digitale al centro degli investimenti



La transizione energetica, caposaldo di tutte le attività

Gli obiettivi di **decarbonizzazione** e il **percorso di transizione energetica** restano il punto di riferimento per l'impostazione delle attività e della visione strategica dell'Associazione sull'Energia.

Il percorso già in atto porterà a un importante cambiamento nei modi di produrre e consumare energia. La produzione sarà sempre rinnovabile e più distribuita sul territorio; i consumatori potranno essere anche produttori e potranno dare il proprio contributo a mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta all'interno del mercato elettrico. L'utilizzo dei green gases si affiancherà all'utilizzo del metano che fino al 2030 guiderà la transizione per poi farsi gradualmente da parte fino al 2050.



Libro Bianco «Il futuro dell'energia»

La visione di Assolombarda sul futuro dell'energia

L'energia, fattore chiave per lo sviluppo e la competitività dei sistemi economici, è protagonista di una delle sfide globali più importanti dei prossimi anni per la sostenibilità di lungo periodo dell'economia e della società: la transizione energetica verso la decarbonizzazione, con approvvigionamenti sicuri e accessibili.



<https://www.assolombarda.it/servizi/energia-e-gas/documenti/il-futuro-dellenergia>

La transizione energetica, il ruolo dell'industria

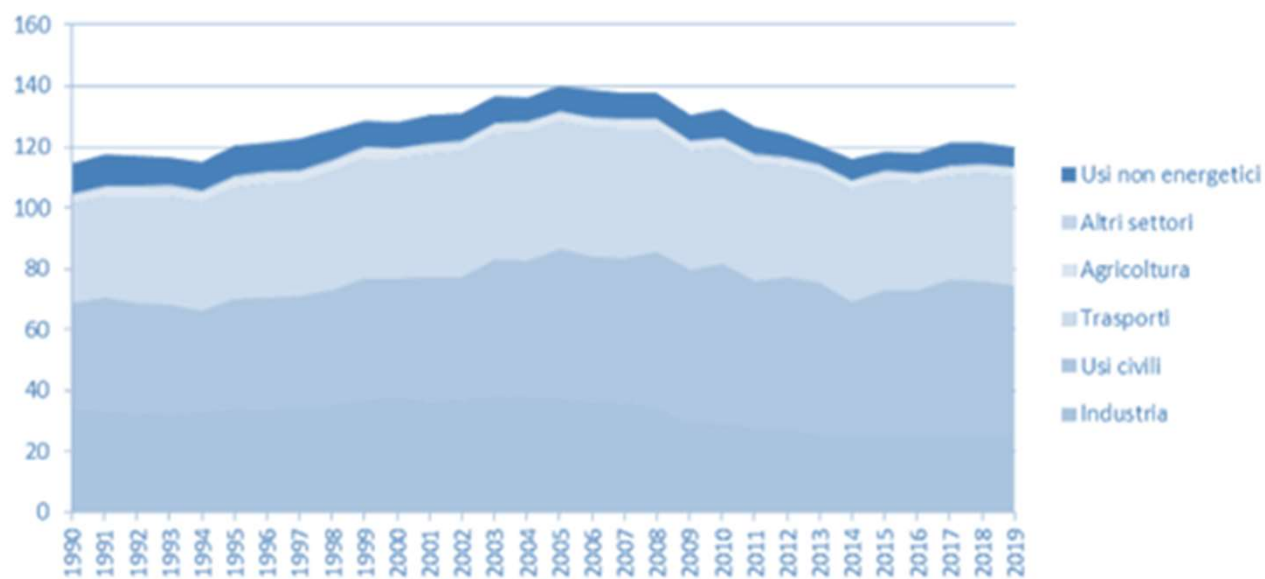
La **transizione energetica** può essere una grande opportunità per l'industria.

L'impatto del settore industriale in termini di consumi finali di energia è importante. Per questo motivo le imprese possono partecipare al processo di transizione contribuendo a:

- Ridurre i consumi, consumando meglio;
- Consumare e/o autoconsumare energia verde;

Infine le imprese potranno dimostrare una certa flessibilità nel produrre e consumare energia partecipando direttamente al mercato elettrico.

Consumi finali di energia in Italia. Dettaglio per settore, anni 1990 -2019



Fonte: EUROSTAT

L'efficienza energetica nell'industria [1/2]

GdL Efficienza Energetica

In Assolombarda è stato istituito un Gruppo di Lavoro sull'Efficienza Energetica a marzo 2020.

Il Gruppo di Lavoro è costituito da alcune imprese del settore associate ad Assolombarda con il supporto di ENEA.

Obiettivo del GdL

Individuazione del/dei segmento/i di imprese che presentino un elevato potenziale di efficientamento energetico non ancora emerso e le modalità di sfruttamento di questo potenziale.

Primi risultati

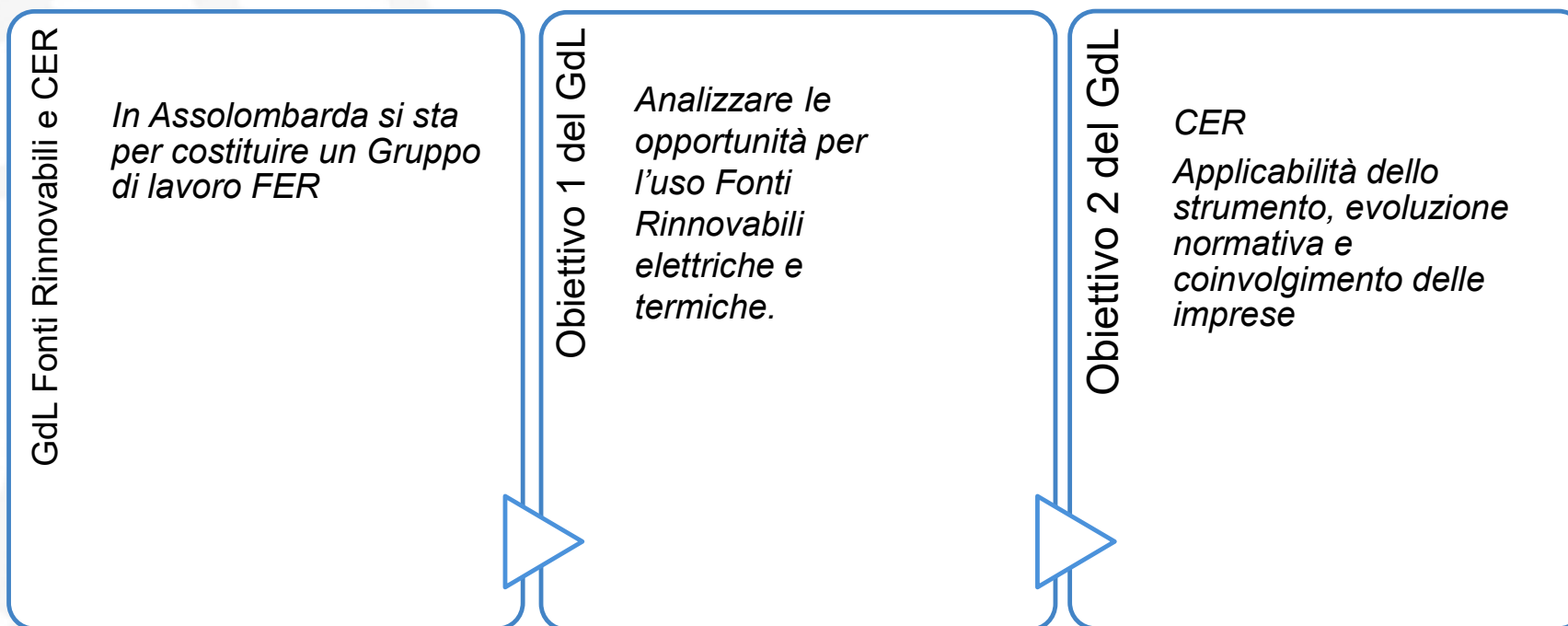
Analisi delle barriere all'efficienza energetica e il First Energy Check

L'efficientamento dei consumi energetici costituisce uno dei driver fondamentali per la riduzione delle emissioni di CO2, in quanto l'efficienza energetica svolge un ruolo fondamentale per promuovere e sostenere lo sviluppo di un'economia a bassa intensità di carbonio, ottimizzando e migliorando l'utilizzo dei vettori energetici nei diversi settori di consumo.

L'efficienza energetica nell'industria, l'analisi delle barriere [2/2]

Formativa e informativa	Tecnico - commerciale	Economica	Normativa	Amministrativa
Mancano percorsi formativi aziendali per l'individuazione di eventuali criticità e possibili migliorie per l'efficientamento energetico.	Manca un'adeguata conoscenza delle tecnologie disponibili per il miglioramento delle prestazioni energetiche e i significativi risparmi economici che si possono conseguire.	Gli strumenti di supporto economico sono poco attrattivi e con difficoltà di accesso.	Pluralità di strumenti normativi economici esistenti, alcuni poco efficaci.	Complessità procedurali e documentali degli strumenti.
Mancano policy nazionali efficaci e campagne informative incisive	Manca l'evidenza delle varie opportunità economiche commerciali presenti (misure incentivanti, detrazioni, ruolo delle ESCo..)	Dinamiche prezzi energia. Dinamiche relative al valore dei TEE	Normazione tecnica di difficile comprensione.	Troppa burocrazia: esigenza di velocizzare e semplificare gli iter di approvazione.
Manca l'interesse da parte delle aziende. Energia e sostenibilità percepite come costi e non come opportunità o comunque elementi esterni al core business.	Per interventi più significativi, preoccupazioni per complessità di carattere tecnico che richiedono investimenti di tempi e consulenti dedicati con l'incertezza di ottenere l'incentivo.	Molteplicità di strumenti economici presenti che disorientano le imprese.	Regole poco stabili, manca un sufficiente orizzonte temporale di riferimento.	
Difficoltà di interlocuzione con Enti istituzionali. Necessità di un ente di interlocuzione di riferimento in grado di orientare e supportare preliminarmente le imprese nei processi di efficientamento.	Assenza di strumenti di comparazione sul monitoraggio performances energetiche tra imprese (dati disponibili).	Mancano i prodotti finanziari / bancari / assicurativi dedicati.		
Difficoltà a interloquire con i soggetti giusti in azienda. Figura dell'Energy Manager ancora poco diffusa all'interno delle imprese.	Poca diffusione degli EPC. Manca un rapporto di fiducia e conoscenza delle ESCO.			
Manca la consapevolezza sull'accrescimento del valore degli assets post interventi di efficienza.				

Le fonti energetiche rinnovabili per le imprese [1/3]



Nel prossimo decennio l'Italia sarà impegnata in un deciso aumento della capacità rinnovabile e negli interventi di revamping e di efficientamento necessari per mantenere il parco esistente. Per garantire il giusto equilibrio tra le esigenze di contenimento dei costi energetici per i consumatori finali e la necessità di attrarre investimenti in nuove installazioni o interventi di manutenzione, la decarbonizzazione del parco generativo deve essere supportata da un design di mercato consapevole del ruolo delle fonti rinnovabili.

Le fonti energetiche rinnovabili per le imprese, le CER [2/3]

Le Comunità Energetiche Rinnovabili

*Le Comunità energetiche, attraverso il coinvolgimento di cittadini, attività commerciali e imprese del territorio, risultano in grado di produrre, consumare e scambiare energia in un'ottica di autoconsumo e collaborazione. Tutto questo significa che i clienti finali, consumatori di energia elettrica, possono oggi associarsi per produrre localmente, **tramite fonti rinnovabili**, l'energia elettrica necessaria al proprio fabbisogno, "**condividendola**". L'energia elettrica "**condivisa**" beneficia di un contributo economico riconosciuto dal GSE a seguito dell'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione.*

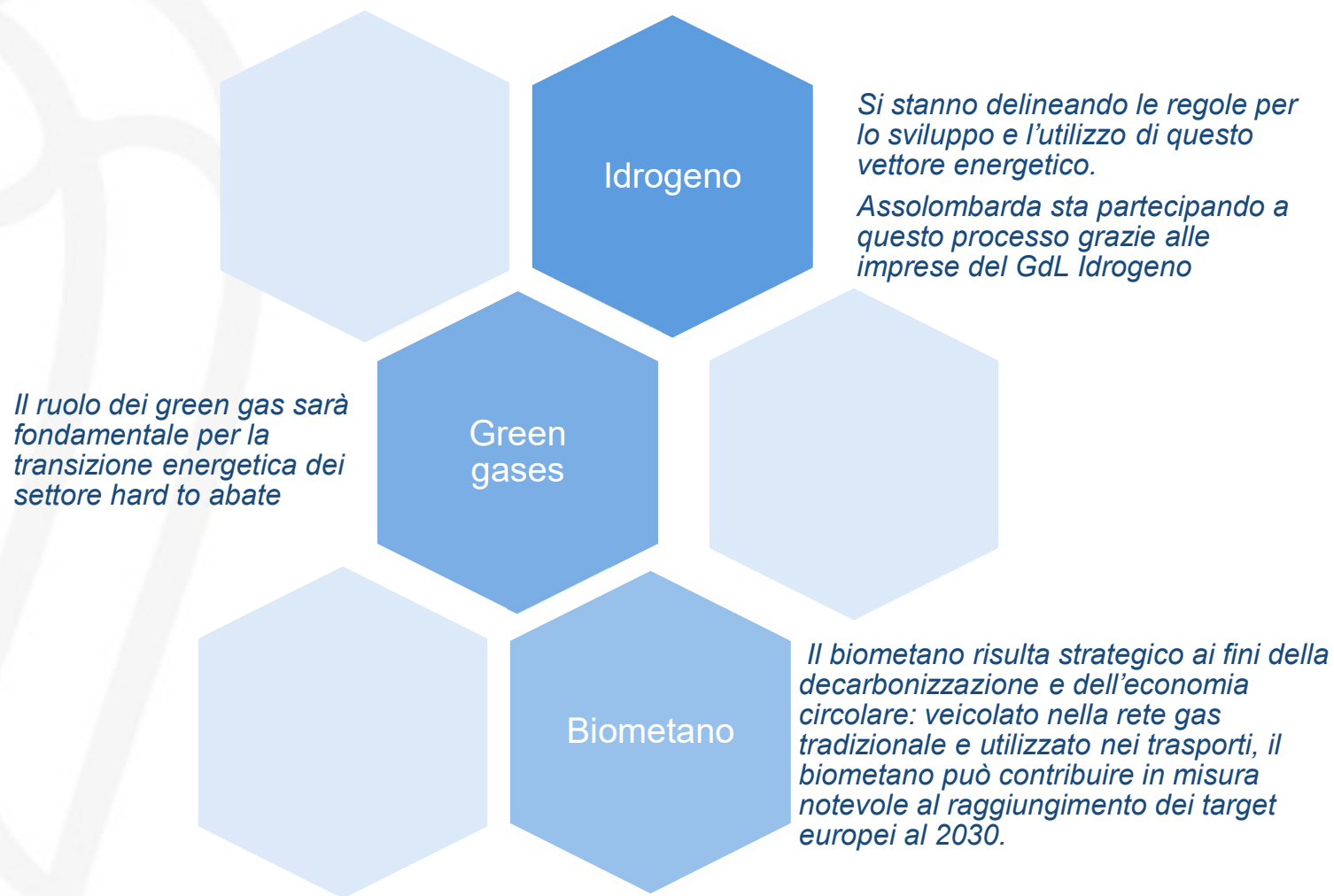
Perché ci interessano

- perché lo sviluppo di questo strumento stimola la diffusione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e il consumo di energia rinnovabile sul territorio, contribuendo al raggiungimento del target 2030 del 30% del consumo di energia da fonti rinnovabile;*
- perché consentono di valorizzare l'energia verde prodotta in posti non necessariamente attigui alle utenze di chi investirà per realizzare l'impianto;*
- perché possono dare un contributo a combattere la povertà energetica sul territorio coinvolgendo i cittadini in difficoltà che possono beneficiare dell'incentivo riservato a chi condivide l'energia prodotta dalla Comunità.*

A che punto siamo

Le regole di riferimento per la costituzione e il funzionamento delle Comunità Energetiche sono in via di definizione. Il DLgs 8 novembre 2021, N.199 entrato in vigore lo scorso dicembre completa il Recepimento della Direttiva RED II, siamo in attesa dei Decreti attuativi, le regole tecniche e la regolazione di ARERA.

Le fonti energetiche rinnovabili per le imprese, i green gases [3/3]



La flessibilità delle imprese nella transizione energetica

La transizione verso un modello di generazione distribuita da fonti rinnovabili, dove il **prosumer** è protagonista

la partecipazione al sistema elettrico di nuove tecnologie e nuovi modelli di consumo richiede la designazione di opportune politiche orientate sia all'offerta, sia alla domanda di energia.

I consumatori industriali, ad esempio, possono inserirsi nel processo di transizione verso una generazione elettrica sempre più rinnovabile, diffusa e capillare, attraverso **l'autoconsumo e la partecipazione attiva con meccanismi di demand response**, il cui contributo alla stabilità della rete deve essere incoraggiato all'interno di una pianificazione ragionata degli strumenti di supporto.

La transizione energetica, alcune riflessioni

Il contesto influenza le priorità

I cambiamenti climatici e gli impatti sui territori hanno determinato la pianificazione di uno sviluppo economico basato su un'economia a basso contenuto di carbonio proiettata verso la decarbonizzazione

La ripresa delle attività economiche dopo la prima fase acuta della pandemia ha determinato un aumento della domanda di energia nella misura del 7,6 % rispetto ad una crescita del Pil del 5,6 % con un conseguente aumento dell'intensità energetica.

L'aumento della domanda di energia è stata sostenuta dalle fonti fossili, limitato è stato l'apporto delle Fer, l'intensità energetica è aumentata.

La fine del 2020 e l'inizio del 2021 sono stati caratterizzati da forti aumenti dei prezzi per le forniture energetiche. Situazione che fatica a vedere un miglioramento con l'aggravarsi della crisi Russia- Ucraina.

Le forniture di gas potrebbero subire problemi che potrebbero essere risolti con l'utilizzo di combustibili più inquinanti.



ASSOLOMBARDA

www.assolombarda.it

www.genioeimpresa.it

Seguici su     